

SAN PRIMIANO, VESCOVO E MARTIRE

28 febbraio - memoria



La più antica memoria di san Primiano, commemorato nella Chiesa anconitana con il titolo di vescovo e martire e ritenuto da alcuni scrittori il primo o tra i primi vescovi della città, è l'iscrizione che, nel 1376, fu rinvenuta casualmente sulla sua tomba, nascosta entro un muro della chiesa di Santa Maria in Turriano, nei pressi del porto. Il documento gli attribuisce genericamente il titolo di "vescovo" e l'appellativo di "greco": "Hic requiescit corpus Primiani episcopi, qui fuit graecus". La sua più antica effigie è invece una statua in pietra del XIV secolo, conservata ora al Museo Diocesano. Il culto del Santo iniziò presumibilmente proprio dopo la scoperta della sua sepoltura, avvenuta, secondo un racconto inserito negli Acta Sanctorum, grazie al sogno di una pia donna, detta "Cecola", alla quale lo stesso Primiano, apparendo in abiti pontificali, avrebbe narrato come fosse stato ucciso per la fede di Cristo e come, da più di mille anni, alcuni naviganti avessero trasportato il suo corpo ad Ancona, da un luogo abitato da pagani. E' probabile infatti, che si tratti di un santo del IV secolo, di origine greca o orientale, il cui corpo fu trasportato ad Ancona in circostanze a noi ignote, forse in epoca di invasioni e aggressioni barbariche. E' certo comunque che, dopo quel ritrovamento, san Primiano divenne oggetto di venerazione per il popolo anconitano, nonché nuovo titolare della sopracitata chiesa. Le reliquie del Santo sono andate disperse durante gli eventi bellici del 1943 - 1944 che hanno distrutto la chiesa di san Primiano, la quale, ricostruita all'inizio del XVII secolo, sempre in area portuale, dopo la demolizione della fatiscente chiesa medievale, era stata restaurata negli ultimi anni del secolo XVIII. Solo una piccola reliquia, a quel tempo in possesso del Comune di Ancona e pertanto sfuggita alla distruzione, è ora conservata in un altare della Cripta dei santi Patroni, nella Chiesa Cattedrale.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questo santo lottò fino alla morte per la legge del Signore,
non temette le minacce degli empi,
la sua casa era fondata sulla roccia.

COLLETTA

Esaudisci, o Signore, la tua famiglia,
riunita nel ricordo del vescovo e martire san Primiano;
per sua intercessione, rendila forte nelle minacce
e nelle sofferenze sostenute per la causa della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Come moribondi e invece viviamo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 30 (31)

R. *Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.*

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi.

R.

Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria.

R.

Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori:
sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

R.

CANTO AL VANGELO

Gv 15,4a.5b

R. *Lode e onore a te, Signore Gesù.*

Oppure (fuori dalla Quaresima):

R. *Alleluia, alleluia.*

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore:
chi rimane in me porta molto frutto.

R. *Alleluia.*

VANGELO

Gv 15, 1-8

Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto.

✠ *Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, la nostra offerta
nel ricordo del santo vescovo e martire Primiano:
tu che gli hai dato una meravigliosa forza di fede,
dona a noi il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

R/ *Amen.*

PREFAZIO *dei santi Martiri*

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

2 Cor 4,11

Siamo esposti alla morte a causa di Cristo Signore,
perché la sua vita si manifesti nella nostra carne mortale.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi misteri,
ci comunichi, o Padre, lo Spirito di forza
che rese il santo vescovo Primiano
fedele nel servizio e vittorioso nel martirio.
Per Cristo nostro Signore.

R/ *Amen.*